



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

Ufficio Stampa-Immagine-Comunicazione: Via Tevere, 46 – 00198 Roma
Tel. (+39) 06.84.15.751 r.a. – Internet: www.fabi.it – E-mail: federazione@fabi.it
Responsabile Nazionale Lando Maria Sileoni 338.2384119

COMUNICATO STAMPA

BOCCIATA LA SCALATA UNIPOL

Dopo una attesa durata mesi, finalmente la Banca d'Italia ha deciso: **bocciata la scalata di Unipol alla BNL.**

La motivazione con la quale Via Nazionale ha stoppato l'OPA di Unipol è *"il mancato rispetto dei requisiti di adeguatezza patrimoniale, tali da assicurare una sana e prudente gestione del nuovo conglomerato"*. In altre parole, **Unipol sarebbe troppo piccola per inglobare una grande Banca come BNL.**

Ciò che era chiaro a tutti sin dal primo momento, ancor prima della divulgazione dell'Offerta Pubblica di Acquisto, non risultava altrettanto evidente all'Istituto di Vigilanza, tanto meno al suo Governatore.

Le scriventi OO.SS. hanno dichiarato pubblicamente, fin dall'inizio della vicenda, fondati **dubbi sull'operazione e sulla affidabilità del Piano Industriale presentato ai Mercati** e hanno evidenziato come, nella circostanza, la massima istituzione finanziaria del Paese non garantisca il rispetto delle regole, favorendo le fazioni a prescindere dalle leggi di mercato.

E' dilagata, assumendo dimensioni enormi, una piaga che in questo Paese si ripresenta periodicamente, quella di un relativismo etico che ha favorito spregiudicati operatori, personaggi convinti anche di potersi comprare una Banca senza averne i mezzi, farci i propri comodi e rivenderla dopo averla depredata.

Tutto sembrava possibile nel Paese delle regole perennemente infrante.

E' grazie all'intervento determinante della Magistratura che sono usciti allo scoperto i veri progetti di alcuni protagonisti della finanza nazionale.

Ed è grazie alla messa in moto della macchina giudiziaria se **oggi possiamo guardare con un certo sollievo allontanarsi il Piano Industriale del Sig. Consorte.** Piano Industriale che conteneva grandi incognite per il futuro della BNL e dei suoi 16.500 lavoratori.

E mentre l'opinione pubblica focalizzava la propria attenzione unicamente sull'evento finanziario, **tutti in BNL** partecipavano con grande apprensione all'evolversi della vicenda.

Tutti coloro che operano in questa Banca hanno ben compreso e **pubblicamente rappresentata la pericolosità di un progetto che non si doveva realizzare**, progetto caratterizzato, come è poi emerso chiaramente, anche da illeciti interessi trasversali. **Tutti** hanno stretto le fila, hanno fatto quadrato attorno all'Azienda esprimendo un forte senso di appartenenza.

Nel futuro che attende questa Impresa, nelle scelte che la vedranno protagonista, non potrà mancare la dovuta considerazione per le migliaia di persone che hanno assistito al tentativo di mettere a rischio la vita dell'Azienda nella quale lavorano.

Bisogna attendere la conclusione della vicenda Unipol, speriamo che sia in tempi brevi e in termini definitivi, prima di guardare a nuove possibili aggregazioni.

FABI e SINFUB tornano, tuttavia, a rimarcare come sia giunto il tempo per la Banca Nazionale del Lavoro di ampliare il proprio orizzonte coniugando il suo futuro con quello di un partner di provata credibilità e solidità finanziaria, nonché di respiro internazionale.

Roma, 16 gennaio 2006

**Le Segreterie di Coordinamento
FABI – SINFUB**